



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

SSIC800001

PERFUGAS " S. SATTA-A. FAIS"

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio su cui è dislocata la scuola è eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Perfugas, sede centrale della scuola, presenta una realtà economica di tipo agricolo/commerciale. E' uno dei centri più ricchi e interessanti della Sardegna settentrionale da un punto di vista archeologico e artistico. Per quanto attiene lo sport e il tempo libero, sono presenti numerose associazioni sportive. Sul piano economico negli ultimi decenni il comparto zootecnico e lattiero-caseario ha assunto un ruolo trainante insieme a rete commerciale e di servizi di riferimento per l'Anglona interna unitamente ad alcune industrie . Gli altri paesi circostanti, hanno un'economia di tipo prevalentemente agricolo – pastorale. In quasi tutti i centri esiste un numero significativo di dipendenti pubblici, ma anche liberi professionisti. La realtà economica di Ploaghe si basa sull'agricoltura e sulla pratica dell'allevamento. La discreta realtà industriale si fonda sui comparti alimentare, della lavorazione del legno, del vetro e del ferro. E' significativa la presenza di imprese edili. Il terziario è dotato di una rete commerciale che riesce a soddisfare sufficientemente le esigenze primarie della popolazione. E' operativo un servizio di supporto allo studio per alunni in difficoltà, garantito dalle operatrici di cooperative culturali. Il contributo finanziario e i servizi offerti dai i comuni sono nel complesso buoni ma non omogenei in tutti i centri.</p>	<p>Gli importanti siti archeologici presenti in alcuni centri sono stati utilizzati solo in parte ai fini lavorativi. Nei diversi paesi è da evidenziare un importante degrado economico a causa della crisi che ha investito gran parte dei settori economici colpendo soprattutto le giovani generazioni costrette a cercare lavoro fuori sede, pertanto il livello della popolazione è prevalentemente medio-basso. Occorre evidenziare che la crisi ha investito numerose attività artigianali locali, depotenziando le opportunità di lavoro offerte dal territorio, con ovvie ripercussioni negative di tipo economico a carico di molti nuclei familiari. Il supporto didattico domiciliare dato agli alunni con difficoltà dalle operatrici delle cooperative che erogano servizi culturali, è molto importante ma purtroppo esiguo rispetto alle esigenze, perché condizionato da quanti i Comuni dispongono in termini economici. Non sono presenti immigrati in numero significativo, ma la loro presenza suscita talvolta manifestazioni di intolleranza e di discriminazione. Il rapporto studenti/insegnanti è molto alto rispetto a tutti i Benchmark.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio su cui è dislocata la scuola è eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Nei vari centri abitativi sono presenti ludoteche, biblioteche, centri sportivi, musei per favorire l'interazione, la partecipazione e la cooperazione tra i giovani. Gli enti locali contribuiscono in vario modo a supportare le attività scolastiche, in servizi e/o finanziariamente. Sono presenti associazioni culturali, di volontariato, di impegno sociale ecc. che rappresentano delle opportunità per la scuola.</p>	<p>Il territorio in cui e' collocata la scuola è caratterizzato da un forte tasso di disoccupazione. Vista la conformazione del territorio e la dislocazione della popolazione al suo interno, sono presenti un accentuato pendolarismo, forme di Isolamento, carenze di socializzazione per molti alunni, difficoltà a realizzare attività scolastiche pomeridiane in diversi comuni. La rete internet non copre tutte le esigenze dell'utenza . Al pomeriggio nessun mezzo di trasporto è disponibile affinché gli alunni raggiungano i paesi per svolgere attività sportive, ludiche o altro.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo comprende quattordici plessi di cui cinque per la primaria, tre per la secondaria di 1° grado e sei per la scuola dell'Infanzia. Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche c'è stato un ulteriore adeguamento. Tutti i plessi sono dotati di un numero adeguato di computer e LIM. La scuola è dotata di un discreto numero di biblioteche e di volumi. Le risorse economiche disponibili fornite da enti locali o proveniente da altre fonti, in particolare dalla Regione Sardegna, consentono di potenziare ed ampliare l'offerta formativa. La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive sia pubbliche che private: aree a rischio, POR, PON, progetti Fondazione Banco di Sardegna, ecc... Le famiglie non sono tenute a contribuzioni obbligatorie, ma finanziano volontariamente i viaggi di istruzione o determinati e specifici progetti. Diverse associazioni non profit sostengono l'azione della scuola con versamenti volontari o con prestazioni e servizi gratuiti.</p>	<p>I vari plessi sono distanti fra di loro, non sono facilmente raggiungibili da parte degli alunni e molti di essi sono costretti a usufruire del trasporto scolastico. Nei piccoli centri le scuole dell'Infanzia e Primaria sono situate nello stesso stabile e piano con disagi per alunni e insegnanti di tipo organizzativo e didattico. Mancano gli spazi alternativi fra gli ordini di scuola. In alcuni plessi le barriere architettoniche non sono state completamente abbattute. La scuola, per quanto riguarda l'aspetto economico, ha ancora pochi sponsor privati. Le certificazioni sulla sicurezza sono state rilasciate in minima parte. La connessione alla rete non è adeguata per velocità e per continuità. Le palestre sono presenti solo in alcuni plessi. Le LIM iniziano ad essere obsolete e richiedono manutenzione e dispendio sempre più alto di risorse.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>E' presente un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato. Il dirigente scolastico e il DSGA, con più di 5 anni di esperienza, hanno un incarico effettivo triennale. Sono presenti più certificazioni linguistiche e certificazioni informatiche. Nell'organico dell'autonomia sono stati inseriti 5 docenti di potenziamento (3 per la scuola primaria e 2 per la scuola secondaria) che hanno garantito la copertura delle ore di lezione scoperte a causa delle assenze dei docenti titolari, un'organizzazione didattica più stabile e, in parte, un supporto all'attività didattica a favore degli alunni più svantaggiati e in difficoltà. Tenuto conto dei dimensionamenti scolastici (2 nel giro di pochi anni), la stabilità dei docenti si attesta su un numero di anni elevato.</p>	<p>L'età anagrafica della classe docente si concentra nella fascia compresa tra i 50 e i 60 anni. Molti docenti, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, sono del posto determinando talvolta conflitti di interesse e/o subendo processi di invischiamento che creano difficoltà a separare gli ambiti di azione e sofferenza psicologica (ansia, frustrazione, condizionamenti, poca serenità, ecc...). A fronte delle esigenze della scuola, sono presenti pochi docenti di sostegno con titolo specifico: 2 nella scuola dell'infanzia, 4 nella scuola primaria e 4 in quella secondaria di 1° grado.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado tutti gli alunni passano alla classe successiva con percentuali superiori a tutti i punti di riferimento. Non si registrano abbandoni scolastici. I trasferimenti non sono significativi in quanto slegati dal livello qualitativo della scuola e legati a ragioni familiari. Aumenta il numero degli alunni nelle fasce medio alte. Ovvero, rispetto, al precedente anno scolastico, si osserva una riduzione in percentuale degli alunni in fascia 6 e un aumento significativo degli alunni in fascia 7, invariati in fascia 8 e un aumento significativo di 10 e lode.</p>	<p>Si osserva ancora una parte consistente di alunni che si colloca nelle fasce più basse. Per quanto riguarda le fasce 8-9-10 abbiamo un punteggio inferiore in riferimento a tutti i "Benchmark".</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è pari ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo;) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In italiano, nelle classi 2^a e 5 della scuola primaria la scuola si attesta ad un livello pressoché uguale a quello della Sardegna e del sud delle isole sia in matematica, che in italiano. Per i livelli di competenza si osserva un spostamento nella categoria 2 per le classi seconde con riduzione della categoria 1 e un</p>	<p>La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi che coincidono per lo più con i diversi plessi. Infatti, la variabilità dei punteggi dentro e tra le classi è alta nella scuola primaria, anche se in linea con i livelli dell'Italia: . Nella scuola secondaria, in Italiano e matematica, la scuola si attesta ad un</p>

<p>livello positivo nella categoria 4 e 5 in matematica . Nelle classi 5 si riduce la categoria 1 e aumenta la categoria 3 e 4 in italiano, mentre in matematica c'è una percentuale abbastanza elevata in categoria 5 L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di Italiano e matematica nella Scuola primaria , classi quinte, è pari alla media regionale e si attesta al secondo livello (intorno alla media regionale). Nella scuola secondaria si rileva un picco nettamente positivo su una classe per quanto riguarda la matematica.L'effetto della scuola è pari alla media regionale anche se si situa nel 3° livello. La Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi è in linea con i dati di riferimento dell'Italia Nelle classi 2^a in matematica gli alunni sono posizionati nei livelli alti con un aumento notevole rispetto agli anni passati. Globalmente le classi 2^a e 5^a, comunque, si attestano sugli indicatori regionali.</p>	<p>livello inferiore rispetto a tutti i dati di riferimento con uno scarto inferiore in matematica. Rispetto ai dati di riferimento, nelle classi 5^a esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso in italiano, mentre in matematica abbiamo livelli più bassi in categoria 5 e un aumento in categoria 1. Nella scuola secondaria, l'effetto della scuola è pari alla media regionale anche se i punteggi sono sotto la media regionale.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La scuola crea più situazioni che rivelano i comportamenti competenti: UDA e compiti autentici. Ha definito repertori di compiti di realtà in tutte le aree disciplinari. Promuove, valuta e certifica più efficacemente le competenze. Esiste una rubrica dettagliata per la valutazione del comportamento con griglie di osservazione e rilevazione dei risultati. Sono presenti, inoltre, rubriche per la guida all'osservazione, la valutazione e la certificazione delle dimensioni di competenza del profilo dello studente relative a tutte le competenze chiave. La scuola ha adottato per 2 anni (2015/16 -2016/17) il</p>	<p>Manca ancora una piena convinzione e consapevolezza dell'efficacia della didattica per competenze e una piena padronanza degli strumenti di progettazione, valutazione e certificazione delle stesse.</p>

<p>modello sperimentale di certificazione delle competenze e ha avviato un significativo percorso di riflessione sui processi valutativi e certificativi all'interno della scuola. E' stato elaborato, inoltre, un modello apposito per la certificazione delle competenze nella scuola dell'infanzia. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria nelle competenze chiave a conclusione del loro percorso si ritiene accettabile in più competenze chiave. Sono migliorate, in particolare, quelle sociali e civiche e imparare ad imparare. Nell'elaborazione del curriculum verticale di istituto sono sufficientemente declinate le competenze di cittadinanza</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I dati forniti, relativi alle sole classi dell'istituto comprensivo di Perfugas con l'esclusione delle classi dell'Istituto Comprensivo di Ploaghe, sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, comunque, mettono in evidenza, per le V primaria del 2018, ovvero le classi II così come erano formate nel 2015, un punteggio complessivo in italiano e matematica superiore a tutti i punti di riferimento, più marcato in italiano che in matematica. Nel passaggio dalla 5^a primaria alla 3^a secondaria 1° grado, si osservano dei miglioramenti in italiano per alcuni gruppi di alunni.</p>	<p>I dati forniti sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, comunque, mettono in evidenza un punteggio globale in Matematica e italiano inferiore rispetto a tutti gli indicatori nelle classi 3^a di scuola secondaria di 1° grado anno 2018.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I dati forniti sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, relativi alle prove Invalsi, comunque, mettono in evidenza, per le V primaria del 2018, ovvero le classi II così come erano formate nel 2015, un punteggio complessivo in italiano e matematica superiore a tutti i punti di riferimento, più marcato in italiano che in matematica. Nel passaggio dalla 5^a primaria alla 3^a secondaria 1° grado, inoltre, si osservano dei miglioramenti in italiano per alcuni gruppi di alunni, anche se i dati disponibili mettono in evidenza un punteggio globale in Matematica e italiano inferiore rispetto a tutti gli indicatori nelle classi 3^a di scuola secondaria di 1° grado anno 2018. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria non sono presenti studenti non ammessi alla classe successiva.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo di istituto è prodotto sulla base dei documenti ministeriali di riferimento, è elaborato per tutte le discipline nella Primaria e Secondaria. Il curricolo "incastona armonicamente competenze europee, profilo dello studente, traguardi, conoscenze e abilità, nei diversi ordini di scuola. Progetti e attività sono progettati in raccordo con il curricolo di istituto. Oltre il 90% dei docenti percepisce che la propria attività è guidata da una programmazione comune. Per ogni traguardo disciplinare è predisposto un repertorio di compiti autentici che permettono agli alunni di mettere in atto le condotte previste e contemplate e ai docenti di osservarne l'evoluzione nel tempo. Una quota del monte ore annuale è dedicata a discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. Sono presenti i dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica curricolare di istituto. Nella scuola primaria, a livello di plesso, i docenti progettano e programmano per ambiti disciplinari e per classi parallele all'interno dei consigli di interclasse. Nelle ore di programmazione settimanale si attua il monitoraggio/verifica e la progettazione successiva degli interventi didattici. Le riunioni di interplesso favoriscono confronto e scelte più omogenee all'interno di tutto l'istituto. Nella scuola dell'infanzia la programmazione è affidata ai consigli di intersezione verticali. L'interplesso opera a livello di istituto progettando e monitorando azioni progettuali e attività uniformando scelte organizzative, valutative e certificative. Le figure di sistema, funzioni strumentali e referenti garantiscono la progettazione e programmazione di progetti e attività a livello di istituto. La progettazione e realizzazione dei compiti autentici per ogni traguardo e le UDA in cui siano inclusi compiti di realtà consentono agli alunni di mettere in atto le condotte previste e contemplate nei traguardi e ai docenti di osservarne l'evoluzione nel tempo. Fra gli strumenti sono usati sempre di più griglie di valutazione e rubriche valutative, schede di autovalutazione, diari di bordo. Esistono per ogni ordine di scuola criteri comuni di correzione e valutazione di prove orali e scritte. A seguito della valutazione degli esiti si progettano e mettono in atto interventi didattici specifici di recupero, consolidamento, potenziamento. Esistono rubriche per la valutazione del comportamento e per l'osservazione, la valutazione e la certificazione di tutte le competenze chiave. La scuola utilizza il modello nazionale di certificazione delle competenze degli studenti. Sono state svolte prove strutturate finali di lettura, italiano, matematica e</p>	<p>Al fine di offrire agli allievi maggiori opportunità di raggiungere le competenze, è opportuno sistemare più organicamente le scelte metodologico-organizzative per una migliore pianificazione di tempi, spazi, strategie e strumenti di gestione delle classi e del curricolo. Manca nella scuola secondaria l'individuazione di una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola. Nella scuola secondaria la programmazione e la progettazione sono legate per lo più alla singola classe; al di là dei consigli di classe, a cadenza mensile, mancano spazi istituzionali per una programmazione, verifica e valutazione per classi parallele. Globalmente circa il 15% dei docenti insegna in due o più sedi e il 50% lavora in due o più classi. Nella scuola secondaria è presente una significativa frammentazione delle cattedre, ovvero numerosi docenti sono titolari di cattedre esterne e/o utilizzati fino a 9 e più classi. A livello di istituto, nella scuola primaria e secondaria manca una profonda condivisione della programmazione, verifica e valutazione delle prove strutturate. Nel nostro istituto vengono utilizzati ancora poco le rubriche di valutazione o altre prove coerenti con la didattica delle competenze. Le prove autentiche, esperte, non sono adeguatamente formalizzate nella prassi didattica quotidiana. E' ancora poco diffuso l'uso del diario di bordo, della narrazione e delle schede di autovalutazione soprattutto nella scuola secondaria. Anche se dovrebbero essere valutate le competenze, spesso in alcune discipline si tende a valutare di più le conoscenze a esse associate coerentemente con una didattica per obiettivi. Non sono state predisposte prove strutturate intermedie. E' necessario predisporre strumenti più duttili per l'osservazione, valutazione e certificazione delle competenze.</p>

<p>inglese nelle classi di scuola primaria. Nella primaria e secondaria sono predisposte prove strutturate iniziali in più di 3 discipline in tutte le classi. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione di UDA e compiti di realtà.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e in particolare la scuola primaria dove i docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una significativa relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola cura i laboratori affidandoli a figure specifiche. Nei plessi con gli spazi adeguati sono utilizzati diversi laboratori per l'intero a.s.. L'orario viene stabilito sulla base delle esigenze di alunni, famiglie, scuola e degli enti che organizzano il servizio di trasporto degli studenti. La scuola è dotata di diverse biblioteche e di un discreto numero di volumi e, sfruttando anche le risorse del territorio, sviluppa una significativa progettualità variando gli ambienti di apprendimento. Le scuole dell'infanzia e primaria utilizzano nuove modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formative sfruttando il 20% del curriculum. Sono stati incentivati e attuati</p>	<p>In diversi plessi le attività extracurricolari sono realizzabili con difficoltà. In relazione alla durata delle lezioni, è difficile o impossibile attivare modalità orarie flessibili a causa dell'alto tasso di pendolarismo e delle esigenze organizzative e di trasporto delle famiglie e degli enti territoriali. Mancano gli spazi alternativi attrezzati. Gli arredi degli spazi, specialmente le aule, sono tradizionali, talvolta inadeguati e vecchi. Ci sono sedi e plessi in cui non sono presenti laboratori oppure sono superati e non utilizzabili. Sono alti i costi di manutenzione delle attrezzature informatiche che diventano via via obsolete. Alcuni docenti non</p>

numerosi interventi di recupero, consolidamento, potenziamento in orario curricolare ed extracurricolare. Ogni aula è dotata PC e LIM che di solito sono usati da tutti i docenti. L'istituto comprensivo si muove seppure con una certa difficoltà verso la promozione di didattiche innovative realizzando corsi di formazione e progetti sulle e con l'utilizzo di tecnologie e metodologie di insegnamento disciplinare. Sono stati introdotti strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie. I docenti lavorano per classi di livello e diversi per classi aperte o altre metodologie. Relativamente alla prima strategia che viene utilizzata con maggiore frequenza in classe, il 31% dei docenti dichiara di verificare la comprensione degli argomenti facendo domande, il 25% di differenziare i compiti in base alle diverse capacità degli studenti, il 31% di dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito, il 13% di esplicitare agli studenti gli obiettivi della lezione. In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano abbastanza regolarmente nel corso dell'anno scolastico. Gli OOC hanno deliberato un regolamento che definisce regole comuni, responsabilità, ruoli e azioni da attivare in diverse situazioni e contesti e che viene presentato agli studenti e alle famiglie all'inizio dell'a.s. accompagnato da un patto formativo che le parti sottoscrivono. Vengono realizzati attività/progetti che promuovono la legalità, la solidarietà tra pari e non e le competenze sociali/civiche. Sono chiari ed efficaci gli strumenti di valutazione del comportamento. In caso di episodi problematici la scuola attiva progressivamente diversi tipi di azioni, interlocutorie, costruttive e sanzionatorie. Sono presenti canali comunicativi continui con i genitori. Non esistono episodi problematici gravi nella scuola primaria e di rado in quella secondaria. Ottima la collaborazione con i servizi sociali. Ca il 90% dei docenti dichiara che in classe e a scuola c'è un clima positivo con alunni, ATA e colleghi, si trova bene a scuola ed è motivato a lavorarci. Gli alunni stanno bene a scuola, si sentono ascoltati e tutelati dai loro docenti che percepiscono giusti così come le regole che vengono applicate.

sfruttano a pieno le potenzialità didattico-formative delle dotazione tecnologiche d'aula disponibili. Sono presenti molti problemi nella funzionalità connettiva dei mezzi informatici: linee lente, a intermittenza, sicurezza, gestione. Bisogna potenziare l'utilizzo di metodologie come il cooperative learning, le classi aperte e la flipped classroom. Diversi docenti sono resistenti alla formazione in parte per scarsa motivazione e in parte perché vissuta come un peso e un aggravio dei compiti. Le distanze fra i plessi non consentono molti incontri in presenza dei docenti e uno scambio più efficace di materiali e informazioni. E' da potenziare l'utilizzo di strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie attraverso i mezzi tecnologici e informatici quali piattaforme web e drives dedicati. Devono essere attivati i servizi di biblioteca. Non sono presenti servizi avanzati. Esiste, soprattutto nella scuola primaria, una certa tendenza individuale alla discrezionalità nell'applicazione delle regole. In qualche classe permangono relazioni problematiche tra gli studenti, tra studenti e insegnanti, tra insegnanti e famiglie. In alcuni plessi e classi sussistono rapporti difficili tra i docenti e tra docenti e ATA. Altro punto di debolezza può essere considerata la mancanza di condivisione di intenti da parte delle famiglie. Infatti, non sempre contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comuni invalidando l'efficacia delle azioni promosse dalla scuola contro i comportamenti problematici e gli episodi di indisciplina. Si sono verificate situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti con assenze ripetute e immotivate. Sono in aumento i ritardi sistematici e ingiustificati.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sostanzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali informatici sono pochi ed obsoleti, gli altri sono in fase di ammodernamento o di costituzione. I servizi di biblioteca sono usati da un numero ancora limitato di classi. Le dotazioni tecnologiche d'aula (computer e LIM) sono presenti in tutte le classi e usate da tutti i docenti anche se non ne sfruttano tutte le possibilità didattico-formative. A scuola i momenti di confronto in presenza tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche a causa delle distanze fra i plessi, sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Esistono, invece, strumenti e forme di confronto online (drives dedicati e piattaforme web) che si stanno affermando sempre di più. Si utilizzano metodologie diversificate e innovative in diverse classi, ma non sono generalizzate. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il gruppo di lavoro per l'inclusione si occupa dell'orientamento e del supporto agli alunni BES , in particolare DSA e H, organizza interventi e attività finalizzate all'integrazione degli alunni con esigenze particolari, attua un servizio di ascolto e consulenza ai genitori. Sono attivi il GLI, il GLHO, il gruppo H e referenti GLI, DSA che collaborano attivamente con servizi sociali e gli altri soggetti presenti nel territorio. La scuola predispose griglie di rilevazione dei Bes, PEI e PDP che vengono regolarmente aggiornati. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità. Specifici strumenti e metodologie sono attuate per migliorare i livelli di inclusione. Un numero significativo di insegnanti ha partecipato a diversi percorsi formativi promossi dalla scuola medesima, dal MIUR –USR Sardegna, da reti di scopo o da altri enti accreditati. La scuola realizza progetti finalizzati a combattere la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione per i quali ha ottenuto i finanziamenti. Per gli studenti stranieri sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione e di inserimento nelle classi di riferimento. In generale sono trattati temi interculturali o atti a supportare la valorizzazione delle diversità. È stato elaborato il PAI ed è stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi ivi contenuti. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio. Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che vivono differenti situazioni di disagio socioeconomico e culturale, anche in relazione alle condizioni familiari, o con disturbi specifici di apprendimento o disturbi educativi speciali (DSA e DES). Per rispondere ai tutti i bisogni formativi degli alunni, nel piano educativo e didattico di classe sono previsti percorsi formativi per tutte le fasce di livello di alunni. In relazione alle particolari difficoltà di apprendimento degli alunni, certificate e/o diagnostiche, vengono redatti piani didattici</p>	<p>Nel nostro istituto è presente un numero elevato di alunni H o con bisogni specifici, certificati e non, a volte all'interno delle stesse classi. Le scuole dell'istituto sono disperse in un territorio molto ampio e diversificato quanto a bisogni e a servizi a disposizione. Sono da perfezionare gli strumenti di rilevazione dei bisogni e quelli di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Personalizzati. Non sempre gli interventi di recupero delle difficoltà messi in atto sono efficaci sia per carenze nella formazione dei docenti (docenti non specialisti) sia per la gravità delle situazioni che si presentano. A causa della dispersione dell'istituto nel territorio è difficile utilizzare in tutti i plessi i docenti di potenziamento che vengono impiegati pertanto nelle scuole con il più alto numero di studenti. Si riscontrano difficoltà a utilizzare con continuità le medesime figure stante la necessità di sostituzione dei colleghi assenti. Manca un protocollo di accoglienza per alunni H. Non è presente uno sportello di recupero e ancora non sono state organizzate giornate dedicate al recupero.</p>

<p>personalizzati concordati e approvati dalle famiglie e da eventuali figure professionali che stringono rapporti di collaborazione con la scuola. Gli insegnanti ricercano ed attuano procedimenti personalizzati e individualizzati per favorire il processo di apprendimento e di maturazione. La scuola realizza progetti finalizzati a combattere la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione per i quali ha ottenuto i finanziamenti. Nella scuola si è ampliata la tipologia delle azioni orientate al recupero e al potenziamento. In particolare si è rivelata efficace l'azione dei docenti di potenziamento che hanno consentito modalità di lavoro inclusive, per classi aperte e per gruppi di livello.</p>	
---	--

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il Collegio definisce i criteri di formazione delle classi e gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per scambiarsi informazioni, presentare gli alunni e il loro percorso scolastico e dare suggerimenti per la formazione, dove possibile, di classi omogenee. È predisposto un progetto di istituto che prevede azioni da realizzare sistematicamente per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un</p>	<p>Nonostante sia stato definito un progetto comune di continuità, permangono delle difficoltà ad attivare progetti o modalità didattiche concrete e regolari per tutto il corso dell'anno scolastico. La scuola deve incentivare maggiormente, più sistematicamente e più diffusamente la conoscenza del territorio coinvolgendo le realtà culturali, produttive e professionali. La scuola non monitora in modo sistematico e capillare quanti studenti seguono il</p>

ordine di scuola all'altro. All'interno si concretizzano gli specifici progetti didattici per la continuità, con incontri e attività comuni. I docenti si impegnano inoltre nella realizzazione del curricolo verticale per il raggiungimento dei traguardi delle competenze nei diversi ambiti disciplinari. La trasmissione di informazioni dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di 1° grado e da questa alla secondaria di 2° grado è favorita dall'elaborazione del modello sperimentale di certificazione delle competenze per la scuola dell'infanzia e dal modello nazionale per la scuola primaria e secondaria. La scuola realizza attività di orientamento per le classi 2^a e 3^a secondaria di primo grado finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e alla scelta del percorso scolastico successivo. Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento e presentati agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolte per questo alcune realtà scolastiche significative del territorio e della provincia compatibilmente con la disponibilità di queste ultime e con le risorse finanziarie. La scuola realizza sempre più attività e progetti per conoscere le potenzialità del territorio sotto punti di vista diversi: archeologico, storico, culturale, artistico, economico. Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo prima delle iscrizioni, a metà anno scolastico, da consegnare agli studenti. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. L'84,3% degli alunni segue il consiglio orientativo, e di questi il 92,8% sono promossi al II anno. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio.

consiglio orientativo e neppure gli esiti degli alunni nelle scuola secondaria di 2° grado.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza attività di orientamento soprattutto per le classi 2^a e 3^a secondaria di primo grado finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e alla scelta del percorso scolastico successivo. Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento e presentati agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolte per questo alcune realtà scolastiche significative del territorio e della provincia compatibilmente con la disponibilità di queste ultime e con le risorse finanziarie. La scuola realizza sempre più attività e progetti per conoscere le potenzialità del territorio sotto punti di vista diversi: archeologico, storico, culturale, artistico, archeologico, economico. Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo prima delle iscrizioni, a metà anno scolastico, da consegnare agli studenti. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo

successivo. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio. La scuola deve incentivare maggiormente, più sistematicamente e più diffusamente la conoscenza del territorio coinvolgendo le realtà culturali, produttive e professionali. La scuola non monitora in modo sistematico e capillare quanti studenti seguono il consiglio orientativo e neppure gli esiti degli alunni nelle scuola secondaria di 2° grado.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La visione e la missione della scuola sono definite chiaramente, inserite all'interno del PTOF e pubblicate sul sito istituzionale della scuola. Circa l'80% delle famiglie sa dell'esistenza di un POF. Oltre il 97% dei docenti percepisce che l'istituzione scolastica ha una programmazione comune. Scuole e famiglia si impegnano a perseguire il fine comune della crescita personale e culturale degli studenti tramite il Patto di Corresponsabilità e il Contratto Formativo. L'istituto utilizza il registro elettronico con area riservata docenti, ATA e genitori sulla piattaforma argo. Il monitoraggio e lo stato di avanzamento delle attività/progetti avvengono regolarmente con relazioni e resoconti a cura dello staff del Dirigente Scolastico. La verifica/controllo di attività/progetti, inoltre, è mensile nelle riunioni di classe/interclasse e intersezione, periodica negli incontri di interplesso e di gruppi specifici, a metà e a fine anno nel C.d.D. e in tutte le riunioni del consiglio di istituto. Vengono somministrate prove di verifica per il monitoraggio degli obiettivi relativi alle varie discipline. Tutti i progetti prevedono forme di rendicontazione. Il PTOF prevede al termine del triennio il bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno. La scuola assegna in media 700 € a funzione strumentale. Il numero dei docenti per FS è in relazione alla tipologia. Gli insegnanti sono distribuiti fra i vari incarichi tenendo conto del ruolo della FS e delle loro competenze. I compiti e le attività di ogni singola FS vengono chiaramente definiti in termini di contenuti e aspetti organizzativi resi noti a tutti gli utenti. Le attività del personale ATA sono definite all'interno del Piano dei servizi generali e del Piano dei servizi amministrativi con individuazione dei diversi settori, incarichi e orari di lavoro settimanale. La % dei docenti, rispetto agli ATA, che usufruisce del FIS è in linea con quella nazionale e vuole potenziare la progettazione e la didattica senza trascurare gli essenziali aspetti gestionali e amministrativi. Le assenze del personale nella scuola primaria e secondaria fino a 10 giorni sono interamente coperte da personale interno: ore docenti di potenziamento, ore di compresenza, ore eccedenti, scambi di ore e giorno libero. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il PTOF. Il numero di progetti avviati è significativo anche se le spese sono concentrate in modo particolare su determinati progetti inerenti i settori ritenuti prioritari individuati dal PTOF: la formazione del personale nelle aree logico matematica e linguistica, la prevenzione del disagio e l'inclusione con azioni di recupero e consolidamento delle conoscenze e</p>	<p>Le famiglie non possiedono una sufficiente alfabetizzazione informatica, non sono spesso in grado di ricavare le informazioni riguardanti la scuola dal sito web di istituto, non accedono regolarmente all'area riservata del registro elettronico e, talvolta, non sono sufficientemente motivati a informarsi sull'andamento dei propri figli o sulle vicende della scuola. Le valutazioni effettuate dalle varie figure e dagli organi collegiali non vengono trasformati automaticamente in processi condivisi di crescita e miglioramento. Le assenze degli insegnanti – soprattutto quelle brevi e saltuarie – oltre ad arrecare in generale un danno agli studenti, creano difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte. Le difficoltà organizzative sono direttamente proporzionali alla significativa dispersione dell'istituto nel territorio, alla presenza di un'alta percentuale di personale, intorno al 40%, che usufruisce dei benefici della legge 104/92, alla poca disponibilità dei docenti interni a svolgere ore eccedenti. Spesso i componenti le funzioni strumentali sono sempre gli stessi e talvolta ricoprono contemporaneamente più incarichi, perché poche sono le candidature. Il personale ATA è esiguo rispetto alle esigenze organiche dell'istituto ed è oberato da forti carichi di lavoro. Gli enti locali a cui fare riferimento sono tanti (nove, 9) e non è sempre facile intraprendere e mantenere con essi relazioni costruttive ed efficaci. Non tutti percepiscono come fondamentale il ruolo della scuola e contribuiscono in egual modo dal punto di vista finanziario. La certezza delle somme disponibili è a-sincrona rispetto alla fase progettuale e di pianificazione.</p>

abilità di base. La scuola presenta una rilevante prospettiva e progettualità: due dei tre progetti più importanti per la scuola rientrano nel PDM, hanno una durata triennale e presentano un alto coinvolgimento di personale esterno qualificato.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate e non strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso modulo google da compilare online. Il piano di formazione di istituto è fortemente ancorato alle priorità tematiche nazionali e alle finalità e obiettivi strategici in relazione a RAV, PTOF, PDM. E' prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente dai docenti in aderenza alle esigenze emerse nel RAV, finalità e obiettivi coerenti con le macroaree. Si è puntato su temi relativi al curriculum e discipline, alla valutazione degli apprendimenti e alla certificazione delle competenze, all'inclusione di studenti con disabilità e DSA e alla prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, alle tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica. I docenti pensano che la scuola incoraggi la partecipazione ai corsi di formazione e che si offrano percorsi formativi utili per il loro lavoro. E' presente un'ampia gamma di attività formative: in presenza, online, sperimentazione didattica documentata, ricerca/azione, forme di restituzione/rendicontazione, ecc.. Gli incarichi e

Punti di debolezza

La scuola, anche a causa delle esigue risorse economiche, deve fare delle scelte strategiche decise e non soddisfa appieno tutte le necessità formative dei docenti e del personale ATA. Un numero rilevante di docenti tende a sfuggire alla formazione, ritenuta utile, ma eccessivamente gravosa. I docenti sono poco disponibili a svolgere compiti ulteriori rispetto a quelli istituzionali. Talvolta le stesse persone ricoprono contemporaneamente più incarichi, perché poche sono le candidature. Sono presenti forme di delega. E' presente in alcuni plessi una significativa conflittualità fra colleghi. Circa il 30% dei docenti ritiene che nella scuola accade di rado che i colleghi si scambino materiali per l'insegnamento. Molti docenti sono restii a utilizzare drive e piattaforme online come spazi per la raccolta di strumenti e materiali prodotti singolarmente o in gruppo.

compiti sono assegnati in relazione alle competenze del personale sfruttandone le potenzialità e attitudini. Sono retribuiti con il FIS e permettono di accedere al Bonus docenti. I criteri del comitato di valutazione e la contrattazione integrativa di istituto puntano a valorizzare e promuovere la professionalità del personale premiando comportamenti come: la partecipazione ai percorsi formativi coerenti con le finalità e gli obiettivi del PTOF e del PDM, la documentazione e disseminazione di materiali ed esperienze, la realizzazione di progetti innovativi per il miglioramento, di recupero e potenziamento, di attività di promozione culturale della scuola, di sperimentazione e innovazione, di azioni di coordinamento organizzativo e didattico, il raggiungimento di risultati nel potenziamento delle competenze disciplinari e di cittadinanza europea. Circa il 95% dei docenti sente che il dirigente scolastico valorizza il loro lavoro. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che si formano all'inizio dell'a.s. o in itinere. Sono presenti dipartimenti disciplinari, gruppi per classi parallele, interplesso, gruppi di lavoro per esigenze e obiettivi specifici. I docenti, singolarmente e in gruppo, producono materiali e strumenti utili, in particolare UDA, buone prassi, compiti di realtà, strumenti e materiali valutativi. La scuola utilizza drive e piattaforme online come spazi per la raccolta di questi strumenti e materiali. E' aumentata la percentuale dei docenti della stessa classe che ritiene di scambiare regolarmente con i colleghi informazioni sugli studenti. E' più significativa la percentuale di docenti dello stesso ambito disciplinare o dipartimento che pensa di confrontarsi abbastanza regolarmente nel corso dell'a.s. E' diminuita in percentuale la conflittualità fra i docenti ed è cresciuta la percezione identitaria dei docenti.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di discreta qualità e che rispondono in gran parte ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti utili e di sufficiente qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola sfrutta bene uno degli strumenti più innovativi introdotti dal DPR 275/99 ovvero la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. La scuola, infatti, partecipa a numerose reti con scuole e di diverse è anche capofila dimostrando capacità di assunzione di compiti e di gestione di un certo rilievo. Quanto alle motivazioni prevale l'obiettivo di migliorare le pratiche didattiche, educative e valutative e di accedere a finanziamenti e servizi comuni. Le reti riguardano in particolare progetti o iniziative di formazione, di innovazione metodologica e didattica, curricolare e disciplinare, di valutazione degli apprendimenti e certificazione. Esistono, comunque, numerosi accordi non formalizzati da convenzioni, protocolli o altro con associazioni, società e enti del territorio che si concretizzano in attività e progetti di varia entità e durata. Nella governance territoriale la scuola è percepita come un punto di riferimento sicuro e disponibile. Circa il 90% delle famiglie ritiene che la scuola sia aperta e collaborativa, che predisponga e realizzi progetti, attività ed esperienze interessanti e coinvolgenti, progetti per qualificare e renderla più adeguata alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del territorio. Il 100% dei docenti percepisce una scuola aperta all'innovazione. E' presente un alto coinvolgimento delle famiglie. La scuola realizza varie azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, circolari, inviti, seminari, ecc.). La scuola non chiede la partecipazione finanziaria dei genitori ad inizio anno ovvero un contributo economico per il mantenimento di attività specifiche, per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, o ancora per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche. All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con i genitori in cui i docenti presentano il PTOF e le proposte per i progetti didattici che verranno realizzati. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe sono costantemente informati sullo stato di avanzamento delle attività e progetti. In tale occasione, le famiglie forniscono suggerimenti e collaborazioni. I documenti rilevanti per la vita scolastica vengono visionati dal Consiglio di Istituto, di cui fanno parte i rappresentanti dei genitori. L'istituto ha un sito istituzionale, utilizza il registro elettronico con area riservata docenti, ATA e genitori sulla piattaforma argo. Un numero crescente di genitori è coinvolto in gruppi misti e nelle attività anche a livello decisionale.</p>	<p>Le famiglie devono essere consultate in modo più esplicito e diretto per la definizione dell'offerta formativa o dei documenti di Istituto. I genitori sono ancora poco coinvolti a livello decisionale e progettuale. Ad essi viene più spesso attribuito un ruolo esecutivo, di collaborazione alla realizzazione di attività e progetti. Deve essere incentivata la creazione e formazione di gruppi e comitati formali (es. comitato genitori, consulta, ecc...). Deve aumentare il numero delle attività e dei progetti, corsi, ecc...rivolti anche ai genitori. Non tutte le famiglie possiedono un'adeguata alfabetizzazione informatica, non sono spesso in grado di ricavare le informazioni riguardanti la scuola dal sito web di istituto, non accedono regolarmente all'area riservata del registro elettronico e, talvolta, non sono sufficientemente motivati a informarsi sull'andamento dei propri figli o sulle vicende della scuola.</p>

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori non sono ancora del tutto adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1^o ciclo.

Traguardo

Ridurre le percentuali degli alunni con valutazioni 6 e 7 diminuendo le distanze dagli altri Benchmark. Aumento delle valutazioni medio alte.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare le modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Introdurre principi e metodologie del modello scuole senza zaino

3. Ambiente di apprendimento

Gestire e predisporre ambienti di apprendimento tipici delle scuole senza zaino

4. Inclusione e differenziazione

Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.

5. Continuità e orientamento

Potenziare/implementare le attività di continuità/orientamento per favorire il passaggio da una scuola all'altra e il successo negli studi.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare le forme/modalità di collaborazione e lo scambio/confronto professionale tra docenti

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

progettare e realizzare corsi di formazione finalizzati all'applicazione del modello senza zaino

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziare reti, accordi, protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e più attivamente i genitori.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Migliorare la variabilità dei risultati tra le classi/plessi della scuola in italiano e in matematica

Traguardo

Ridurre le percentuali di variabilità tra le classi/plessi adeguandole ai valori di riferimento nazionali

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Migliorare le modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Introdurre principi e metodologie del modello scuole senza zaino

3. Ambiente di apprendimento

Gestire e predisporre ambienti di apprendimento tipici delle scuole senza zaino

4. Inclusione e differenziazione

Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.

5. Continuità e orientamento

Potenziare/implementare le attività di continuità/orientamento per favorire il passaggio da una scuola all'altra e il successo negli studi.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Migliorare le forme/modalità di collaborazione e lo scambio/confronto professionale tra docenti

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

progettare e realizzare corsi di formazione finalizzati all'applicazione del modello senza zaino

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Potenziare reti, accordi , protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e piu' attivamente i genitori.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine del 1° ciclo evidenzia una concentrazione anomala nelle fasce medio-basse, sintomo di appiattimento. Sussiste ancora una certa variabilità dei punteggi dentro e tra le classi sia in italiano che in matematica. I punteggi di alcune classi divergono molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo attestandosi su livelli regionali o nazionali. Sia nella scuola primaria che secondaria, rispetto ai dati di riferimento, globalmente, esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso sia in italiano che in matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale con i punteggi medi pari o superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria, mentre l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale con punteggi medi di scuola inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria.